

Le auto d'epoca rallentano ma vincono sul lungo periodo

UN RALLENTAMENTO DELLE QUOTAZIONI DOPO LA CRESCITA IMPETUOSA NON IMPEDISCE A QUEST'ASSET PARTICOLARE DI SFIDARE GLI ALTRI INVESTIMENTI ALTERNATIVI CON OTTIMI RISULTATI

Marco Frojo

Milano

Dopo la vertiginosa crescita fatta registrare negli ultimi anni, il mercato delle auto d'epoca ha tirato il freno nella stagione 2016-2017 (terminata il 31 agosto). È la fotografia che emerge dal Classic Car Auction Yearbook, la pubblicazione sponsorizzata da Credit Suisse che rappresenta il punto di riferimento del settore e che verrà presentata il 26 ottobre alla fiera **Auto e Moto d'Epoca** di Padova (26-29 ottobre). Nonostante il calo fatto registrare negli ultimi dodici mesi, l'investimento in auto d'epoca può però ancora vantare rendimenti invidiabili sul lungo periodo. Su un orizzonte tem-

porale di dieci anni ha infatti visto le proprie quotazioni quasi quintuplicare, lasciandosi alle spalle asset class alternative come l'oro e tradizionali come le azioni.

Nella stagione 2016-2017, conclusasi poco più di un mese fa con l'importantissimo appuntamento delle aste di Monterey, il giro d'affari è ammontato a oltre 1 miliardo di dollari, un valore in calo del 10% rispetto a quello di dodici mesi prima. Il numero delle vetture offerte è stato praticamente uguale (5.659) alla stagione 2015-2016, mentre è salito il numero di quelle vendute (75% di quelle offerte). Questa dinamica è stata resa possibile dall'aumento delle vetture messe all'asta "senza prezzo di riserva". L'età media delle auto (1966) è risultata essere più bassa rispetto al passato, un trend in linea con quanto già emerso gli anni scorsi che, in parte, spiega il calo del giro d'affari. Il record dell'anno va alla Aston Martin DBR1 del 1956, venduta in agosto in California a 22,5 milioni di dollari. Costruita tra il 1956 e il 1958 in soli cinque esemplari, la DBR1 è

stata una delle auto più potenti e veloci della sua epoca, conquistando nove vittorie nelle 18 gare a cui partecipò, tra cui la 24 Ore di Le Mans e la 1000 km del Nurburgring. Oltre ad essersi aggiudicati il record sulla singola macchina, gli Stati Uniti si sono anche confermati il mercato più importante al mondo con una quota del 64% del totale, seguiti a grande distanza dall'Inghilterra (15%) e dalla Francia (10%).

La risalita dei volumi potrebbe concretizzarsi già nel 2018 che ha tutte le carte in regola per far registrare l'asta più alta di sempre. Al salone Retromobile (7-11 febbraio a Parigi) verrà infatti battuta una Ferrari 275 P del 1964, quella con cui Jean Guichet e Nino Vaccarella vinsero l'ultima gara per il team Ferrari nella 24 ore di Les Mans in Francia. Comunque andrà l'asta, il record resterà in casa del Cavallino rampante, visto che attualmente è detenuto da una Ferrari 250 GTO del 1962, venduta per 38,1 milioni di dollari nel 2014. Questo esemplare è il numero 19 tra le 33 prodotte complessivamente ed è l'unica a poter vantare la

targa originale rilasciata dalla Ferrari stessa. Sempre a una Ferrari 250 GTO spetta il record assoluto (52 milioni di dollari): non si tratta però di un record "omologato" perché raggiunto con una trattativa privata e non con un'asta pubblica.

Il successo delle auto d'epoca, che coniugano passione e investimento, sta attirando l'attenzione di un numero crescente di operatori. Due case d'aste italiane, Finarte e Bolaffi, si apprestano per esempio ad aprire nel 2018 una sezione dedicata proprio a questa tipologia di vendite, mentre la fiorentina Pandolfini ha preceduto entrambe avviando le operazioni nel settembre scorso. In quell'occasione è stata battuta per 430mila euro l'Alfa Romeo 6C 2300 Turismo "Soffio di Satana" di Gabriele D'Annunzio che, secondo i documenti, la comprò il 12 aprile 1935. Si tratta di un'auto che era stata prodotta in due esemplari, che si pensava fossero andati persi entrambi. Oltre al bolide del Vate, sono messe in vendita altre 45 auto 11 moto, in un lotto che spaziava dagli anni 20 ai 90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aston Martin DBR1 1956 ha fatto segnare il record dell'anno: venduta all'asta a 22,5 milioni di dollari

